

Partito della Rifondazione Comunista

Federazione di Matera

Circolo di Matera

COMUNICATO STAMPA

Salviamo il Complesso di Santa'Agostino dalle auto con un grande parcheggio pubblico da realizzare nell'area ex giardino Porcari sita tra via Scotellaro e via Lucana.

Le questioni urbanistiche hanno sempre appassionato il dibattito culturale della città di Matera a partire dagli anni cinquanta. Purtroppo, le passioni culturali quasi mai si sono tradotte in obiettivi di governo del territorio. A dimostrazione della distanza che insiste tra le due cose (*passione culturale/prassi di governo*), è la città contemporanea così come drammaticamente si manifesta. **Una città di sole case e non per tutti**, senza piazze, viali alberati, parchi, giardini, con un centro storico recuperato male e a macchia di leopardo, pieno di auto in sosta e servizi (compresi quelli culturali) al di sotto della media. Matera è una città con standard urbanistici soddisfatti solo sulla carta, anche grazie ad una *contabilità* di piano truffaldina. La speculazione edilizia dopo aver aggredito la collina di Macamarda, i crinali di via La Martella, via dei Normanni e la collina di Serra Rifusa, si prepara a fagocitare l'ultima area libera nel centro cittadino: l'ex orto giardino Porcari in via Lucana.

In queste ultime settimane è in corso un acceso dibattito sul destino dell'area antistante il complesso di Sant'Agostino. Un vero e proprio scontro culturale. Da una parte i cittadini, che rivendicano una maggiore tutela del proprio patrimonio, e dall'altra la Soprintendenza, un interlocutore non più detentore di interessi generali ma portatore di istanze particolari e privatistiche. Non è la prima volta che i cittadini dimostrano maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti dei Beni Culturali.

Di fronte alla mobilitazione civile, l'amministrazione comunale (*il sindaco, l'assessore, la giunta, la commissione sassi, il consiglio comunale*) assiste in silenzio. Come se tutto ciò non la riguardasse. Questo dimostra, ancora una volta, quanto sia lontano il palazzo dalle istanze dei cittadini.

Per queste ragioni consideriamo l'intervento della Sottosegretaria di Stato ai Beni Culturali Danielle Mazzonis più che opportuno. La tutela dei Sassi *dall'aggressione* delle auto la si può risolvere potenziando il sistema dei parcheggi a **monte**, lungo l'asse del Piano, e **non a valle**. I cittadini si chiederanno perché non si programmano interventi pubblici a monte? La risposta è molto semplice: perché la realizzazione dei parcheggi pubblici su queste aree è fortemente contrastata dalla **rendita speculativa** ovvero dal *partito del mattone*. La vicenda dell'area dell'ex orto giardino Porcari è paradigmatica. Nelle prossime settimane il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il piano di speculazione edilizia del cosiddetto ex orto giardino Porcari. A difesa dell'intervento un anno fa sono scesi in campo molti personaggi noti (amministratori, tecnici e addirittura un ex sindaco). L'amministrazione comunale tuttora è convinta **di aver fatto un buon lavoro** (*9.000 metri cubi al privato di carico edilizio in più in cambio di 100 parcheggi pubblici*). **Rifondazione ritiene quest'area strategica**, la sua trasformazione dovrà rispondere ad un **elevato interesse pubblico** così come del resto afferma il piano regolatore Piccinato. Se si vuole sul serio tutelare e valorizzare con coerenza i Sassi e la città settecentesca è necessario risolvere in maniera

strutturale il **problema dei parcheggi**. Gli strumenti per intervenire non mancano e neppure le risorse economiche (*ex fondi l. 64/86, fondi strutturali, accordo pubblico/privato, imposta di scopo prevista nella finanziaria 2007, ecc.*), **c'è solo bisogno di un po' di senso pubblico in più**. Chiediamo al centro sinistra di fermare l'ennesima speculazione edilizia.

Salviamo il giardino di Sant'Agostino e realizziamo un grande parcheggio pubblico nell'area retrostante il palazzo Porcari tra via Lucana e via Scotellaro. Un'opera pubblica strutturale che risolverebbe in maniera definitiva la mancanza di parcheggi nel centro cittadino. Solo in questo modo è possibile immaginare via del Corso, via delle Beccherie, piazza Duomo, piazza San Francesco e via Ridola, come luoghi pubblici dedicati alle relazioni sociali, alla cultura, al turismo e al commercio di qualità.

La città non può e non deve rassegnarsi ancora una volta alla logica speculativa

Matera, 14 novembre 2006

Per la Federazione Provinciale del PRC/SE

Rocco Rivelli

Per il Circolo PRC/SE di Matera

Michele Morelli